

Linea Guida

Linea Guida per l'investimento in
settori sensibili di BancoPosta Fondi
SGR

BancoPosta Fondi SGR

Sommario

Introduzione	3
1 Obiettivi, ambito di applicazione e modalità di recepimento	3
2 Definizioni, abbreviazioni e acronimi.....	4
3 Principi di riferimento.....	5
4 Investimento in settori sensibili	7
4.1 Combustibili Fossili	7
4.2 Carbone.....	8
4.3 Test su Animali.....	10
4.4 Tutela dei Diritti Umani.....	12
4.5 Diffusione e aggiornamento	14
5 Responsabilità di aggiornamento	15

Introduzione

La Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR (di seguito "la SGR") definisce misure per individuare, valutare e monitorare l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG, consentendo quindi di incorporare aspetti di natura ambientale, sociale e di governance nel processo d'investimento.

La presente Linea Guida è adottata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito web della SGR.

La SGR si avvale, per l'implementazione delle disposizioni ivi contenute, del Comitato di Gestione, che ha la facoltà di proporre, a seguito di particolari esigenze riscontrate, modifiche alla Linea Guida che devono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

1 Obiettivi, ambito di applicazione e modalità di recepimento

Il presente documento risponde all'obiettivo di individuare alcune attività e settori sensibili dal punto di vista ESG, stabilendo per l'investimento negli stessi un apposito processo, applicabile a tutti gli emittenti dei titoli presenti nei portafogli della SGR. Per quanto riguarda gli asset affidati a gestori delegati, la SGR valuta le politiche adottate dagli stessi e, in caso di loro carenza, propone loro l'applicazione della presente Linea Guida.

Consapevole che l'investimento in emittenti impegnati in attività sensibili possa aumentare l'esposizione del portafoglio a rischi che potrebbero impattare negativamente le performance, la SGR ha deciso di disciplinare con appositi criteri gli investimenti in emittenti che sono coinvolti nei seguenti ambiti:

- Combustibili fossili
- Carbone
- Test su animali
- Diritti umani

Tali ambiti sono ritenuti al momento prioritari da parte della SGR, che valuterà in futuro l'ampliamento della presente Linea Guida ad ulteriori settori.

Il Documento si applica a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

2 Definizioni, abbreviazioni e acronimi

Acronimi

Acronimo/abbreviazione	Descrizione
AUM	Asset Under Management
BPF	BancoPosta Fondi
ESG	Environmental, Social, Governance
FPIC	Free, Prior and Informed Consent
IPCC	Intergovernmental Panel on Climate Change
IUCN	International Union for Conservation of Nature
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
SGR	Società di Gestione del Risparmio
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

3 Principi di riferimento

Le attività disciplinate dal presente documento devono essere svolte nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Deontologico della SGR, nel Codice Etico e nella Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane e negli altri strumenti normativi aziendali¹.

Il presente documento si ispira ai principi generali riguardanti il Sistema Normativo Aziendale di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e riportati nella Linea Guida “*Sistema Normativo Aziendale*” di Poste Italiane cui si rimanda per il relativo dettaglio.

Le risorse svolgono le attività di seguito esposte coerentemente con quanto previsto dai principi comportamentali ed applicativi previsti dal Modello D. Lgs. 231/2001.

TRACCIABILITÀ – Le persone coinvolte nella “Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” devono garantire, ciascuna per la parte di propria competenza, la tracciabilità delle attività e dei documenti inerenti al processo, assicurandone l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano le attività.

SEGREGAZIONE DI COMPITI E ATTIVITÀ – La “Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” prevede la segregazione di compiti e responsabilità, tra unità organizzative distinte o all'interno delle stesse, al fine di evitare che attività incompatibili risultino concentrate sotto responsabilità comuni.

CONFORMITÀ ALLE LEGGI E COERENZA CON IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO GENERALE – La “Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” è definita nel rispetto delle normative applicabili, in coerenza con il quadro di riferimento generale composto a titolo esemplificativo da: Statuto, Codice Etico, sistema organizzativo, sistema di poteri e deleghe, ecc..

POTERI AUTORIZZATIVI – Gli strumenti normativi devono assicurare specifici livelli autorizzativi o di supervisione commisurati alle caratteristiche o alla tipologia delle transazioni.

RISERVATEZZA – Fermi restando la trasparenza delle attività poste in essere e gli obblighi di informazione imposti dalle disposizioni vigenti, le persone che operano nella “Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” assicurano la riservatezza richiesta dalle circostanze per ciascuna notizia / informazione appresa in ragione della propria funzione lavorativa.

CONFLITTO DI INTERESSI - Le persone coinvolte nella “Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR” agiscono nei confronti delle controparti secondo rapporti improntati ai più alti livelli dell'etica di comportamento, nel rispetto del Codice Etico, evitando di assumere decisioni e di svolgere attività, in conflitto, anche solo potenziale con gli interessi dell'Azienda o comunque in contrasto con i propri doveri d'ufficio.

CONDOTTA ANTI-CORRUZIONE - La corruzione è proibita senza alcuna eccezione. Nel dettaglio, è vietato di (a) offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, una qualunque cosa di valore o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale o privato; (b) accettare o sollecitare, o autorizzare qualcuno ad accettare o sollecitare, direttamente o indirettamente, una qualunque cosa di valore o altra utilità da un Pubblico Ufficiale o un privato, quando, in entrambi i casi, l'intenzione sia di (i) indurre un Pubblico Ufficiale o un privato a esercitare, in maniera impropria, una funzione pubblica o svolgere, in maniera impropria, qualsiasi attività connessa a un business o ricompensarli per averle effettuate; (ii) influenzare un'azione od omissione da parte di un Pubblico Ufficiale o una sua qualsiasi decisione in violazione di un atto dovuto; (iii) ottenere, assicurarsi o mantenere un business o un vantaggio nella conduzione dell'attività d'impresa; o (iv) in ogni caso violare le leggi applicabili.

¹ L'inosservanza dei principi contenuti nel presente documento normativo potrà comportare l'applicazione delle misure sanzionatorie contenute nel sistema disciplinare del CCNL.

AUTONOMIA SOCIETARIA DELLE CONTROLLATE – È garantita l'autonomia societaria delle controllate per quanto attiene l'istituzione e il mantenimento di un'adeguata e funzionante "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR", nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento definiti da Poste Italiane.

APPROCCIO BASATO SUI RISCHI E SUI PROCESSI – La "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" ispirata a una logica per processi, si basa su un approccio preventivo ai rischi, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli, e, ove possibile, alla traduzione dei principali rischi in opportunità.

RESPONSABILIZZAZIONE MANAGEMENT – Il management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce l'applicazione della "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" per le attività di competenza, partecipando attivamente al suo funzionamento.

COMUNICAZIONE E FLUSSI INFORMATIVI – A ogni organo e struttura aziendale sono rese disponibili le informazioni necessarie per adempiere alle proprie responsabilità, incluse quelle in materia di Sistema di Segnalazione delle Violazioni.

CULTURA DEL RISCHIO E DEL CONTROLLO – La "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" diffonde la cultura del rischio e del controllo, intesa come l'insieme delle norme di comportamento che determinano la capacità collettiva e dei singoli di identificare, misurare e mitigare i rischi attuali e futuri dell'organizzazione.

COERENZA CON OBIETTIVI AZIENDALI – La "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR" contribuisce a una conduzione dell'impresa volta allo sviluppo sostenibile, alla massimizzazione del valore dell'azienda e coerente con gli obiettivi aziendali.

4 Investimento in settori sensibili

4.1 Combustibili fossili

Il settore dei combustibili fossili riveste un ruolo importante nella fornitura di energia a privati e aziende a livello globale. Al contempo, però, questo settore contribuisce a consistenti emissioni in atmosfera. Pertanto, alla luce dell'obiettivo di contenere il surriscaldamento globale al di sotto di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali posto dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) in occasione dell'Accordo di Parigi, questo settore è diventato (e sarà sempre di più) oggetto di pressioni di mercato, sociali e regolamentari. Investire in emittenti che ne fanno parte implica la necessità di gestire i rischi derivanti da questo contesto, in quanto le attività "carbon intensive" potranno nel tempo subire consistenti perdite di valore.

L'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può, infatti, contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti nel settore gli emittenti societari che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- Svolgono attività nel settore dei combustibili fossili (carbone, petrolio e gas naturale convenzionali e non convenzionali quali sabbie bituminose, petrolio e gas di scisto, petrolio e gas estratti e/o prodotti nella regione artica, petrolio e gas offshore, gas naturale derivato da estrazioni non convenzionali²), in particolare upstream (esplorazione, perforazione, produzione, ecc.), midstream (trasporto), downstream (vendita) e generazione di energia elettrica da combustibili fossili
- Possiedono riserve di combustibili fossili

Gli emittenti in portafoglio sono oggetto di valutazione periodica finalizzata ad individuarne l'eventuale esposizione al settore dei combustibili fossili. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Indicatore	Criterio
Percentuale dei ricavi derivante da attività nel settore dei combustibili fossili	≥20%
Presenza di riserve di combustibili fossili	Sì

Gli emittenti con esposizione rilevante sulla base di uno o di entrambi i criteri sopra descritti presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi specifiche in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Gli emittenti non presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.), che singolarmente rappresentano una percentuale congrua³ del totale degli AUM complessivi della SGR vengono sottoposti ad un monitoraggio volto ad individuare eventuali criticità relative ad alcune delle seguenti dimensioni ESG:

- Rischi ambientali
 - Assenza di misure di mitigazione per ridurre gli impatti sulle specie a rischio
 - Assenza di piani di smantellamento/di gestione del "fine vita" degli impianti
 - Assenza di sistemi di gestione degli sversamenti e di piani d'azione

² Laddove non siano disponibili dati sul fatturato, la SGR monitora gli emittenti coinvolti nelle attività elencate a prescindere dalla loro esposizione nel settore.

³ La valutazione è rimandata al CdG.

- Valutazione degli impatti ambientali non condotta in assoluto o non condotta in linea con standard nazionali o internazionali
- Entità degli impatti a monte o a valle delle operazioni
- Rischi sociali
 - Assenza di accordi di compensazione delle comunità locali
 - Assenza di consenso libero, previo e informato da parte delle comunità locali (“Free, prior and informed consent – FPIC”)
 - Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all’ambiente
 - Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
 - Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
 - Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- Rischi di governance
 - Assenza di piani, sistemi e procedure anti-corrruzione

Il monitoraggio verrà svolto prioritariamente sugli emittenti maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AUM complessivi della SGR.

Per svolgere le sue valutazioni, la SGR si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante le normali attività di dialogo con l'emittente.

A fronte dell'individuazione di potenziali problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la SGR ricorre ad attività di engagement collettivo, intraprese in pool con altri investitori istituzionali nell'ambito di iniziative dedicate al tema, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo. L'engagement – che può essere svolto con il supporto di esperti del settore – è finalizzato a verificare come l'emittente stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione al settore in oggetto e a sensibilizzare il management sull'adozione di presidi adeguati. Per ulteriori dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla “Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement” della SGR.

Nel caso in cui l'engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Comitato di Gestione fornisce un'informativa delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione per una sua valutazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare ulteriori azioni, che prevedono, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'emittente.

Inoltre, la SGR monitora emittenti governativi che adottano politiche energetiche che possono comportare rischi per l'ambiente, ad esempio a causa della mancata ratifica di accordi e convenzioni internazionali in materia.

Il Comitato di Gestione monitora l'ammontare totale degli investimenti in emittenti societarie coinvolti nel settore dei combustibili fossili. Nel caso in cui tale ammontare superi il 10% del totale degli AUM complessivo della SGR, il Comitato segnala la situazione al Consiglio di Amministrazione che valuta le azioni necessarie.

Gli emittenti per i quali non sono disponibili informazioni ESG al momento dell'investimento saranno oggetto del processo sopra descritto a seguito della valutazione periodica del portafoglio immediatamente successiva o, indipendentemente da tale valutazione periodica, nel caso in cui la SGR dovesse venire a conoscenza di fatti o notizie rilevanti relativi alle dimensioni ESG durante le attività di monitoraggio.

4.2 Carbone

Il carbone come combustibile fossile utilizzato per la produzione di energia risulta tra quelli aventi maggiore impatto in termini di emissioni in atmosfera in relazione alla quantità di energia prodotta. Per questo motivo, in linea con le riduzioni di emissioni gas serra necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di contenere il surriscaldamento globale al di sotto di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali, il settore sarà oggetto di una contrazione, dovuta sia alla chiusura di impianti esistenti sia alla limitazione delle aperture di nuovi impianti per la produzione di energia alimentati a carbone.

Per questo, la SGR ritiene che l'investimento in titoli azionari e obbligazionari di emittenti coinvolti nel settore del carbone possa esporre i portafogli a particolari rischi di natura sia finanziaria che extra-finanziaria.

Come nel caso dei combustibili fossili, l'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può infatti contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti nel settore gli emittenti societari che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- Svolgono attività di estrazione di carbone
- Generano energia mediante impianti alimentati a carbone
- Svolgono attività di trasporto o altre attività infrastrutturali (es. condutture, terminali, impianti di lavorazione del carbone)

Gli emittenti in portafoglio sono oggetto di valutazione periodica finalizzata ad individuarne l'eventuale esposizione al settore del carbone. In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Indicatore	Criterio
Percentuale dei ricavi derivante da attività di estrazione di carbone	≥33%
Percentuale di carbone nel mix di fonti di energia elettrica	≥33%
Percentuale di ricavi derivanti dal trasporto di carbone	≥33%

Gli emittenti con esposizione rilevante sulla base di uno o di entrambi i criteri sopra descritti presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi specifiche in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Gli emittenti non presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.), che singolarmente rappresentano una percentuale congrua⁴ del totale degli AUM complessivi della SGR vengono sottoposti ad un monitoraggio volto ad individuare eventuali criticità relative ad alcune delle seguenti dimensioni ESG:

- Rischi ambientali
 - Assenza di misure di mitigazione per ridurre gli impatti sulle specie a rischio
 - Assenza di piani di smantellamento/di gestione del "fine vita" degli impianti
 - Stoccaggio e smaltimento dei prodotti di scarto inadeguati
 - Valutazione degli impatti ambientali non condotta in assoluto o non condotta in linea con standard nazionali o internazionali
 - Entità degli impatti a monte o a valle delle operazioni
- Rischi sociali
 - Assenza di accordi di compensazione delle comunità locali
 - Assenza di consenso libero, previo e informato da parte delle comunità locali ("Free, prior and informed consent – FPIC")
 - Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all'ambiente
 - Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
 - Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
 - Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- Rischi di governance
 - Assenza di piani, sistemi e procedure anti-corrruzione

⁴ La valutazione è rimandata al CdG.

Il monitoraggio verrà svolto prioritariamente sugli emittenti maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AUM complessivi della SGR.

Per svolgere le sue valutazioni, la SGR si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante le normali attività di dialogo con l'emittente.

A fronte dell'individuazione di potenziali problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la SGR ricorre ad attività di engagement collettivo, intraprese in pool con altri investitori istituzionali nell'ambito di iniziative dedicate alla gestione del tema, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo. L'engagement – che può essere svolto con il supporto di esperti del settore – è finalizzato a verificare come l'emittente stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione al settore in oggetto e a sensibilizzare il management sull'adozione di presidi adeguati. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla "Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement" della SGR.

Nel caso in cui l'engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Comitato di Gestione fornisce un'informativa delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione per una sua valutazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare ulteriori azioni, che prevedono, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'emittente.

Inoltre, il Comitato di Gestione monitora l'ammontare totale degli investimenti in emittenti coinvolti nel settore del carbone. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AUM complessivo della SGR, il Comitato segnala la situazione al Consiglio di Amministrazione che valuta le azioni necessarie.

Gli emittenti per i quali non sono disponibili informazioni ESG al momento dell'investimento saranno oggetto del processo sopra descritto a seguito della valutazione periodica del portafoglio immediatamente successiva o, indipendentemente da tale valutazione periodica, nel caso in cui la SGR dovesse venire a conoscenza di fatti o notizie rilevanti relativi alle dimensioni ESG durante le attività di monitoraggio.

4.3 Test su animali

L'esecuzione di test su animali è un tema che pone interrogativi di tipo etico, che possono essere efficacemente gestiti seguendo criteri e standard riconosciuti a livello internazionale. In particolare, l'utilizzo di metodi scientifici e procedure moderne, in grado di limitare la sofferenza e il danno agli animali possono consentire lo svolgimento di tali attività salvaguardando per quanto possibile il benessere degli animali coinvolti.

La SGR ritiene che l'investimento in titoli azionari e obbligazionari di emittenti coinvolti in attività di test su animali possa esporre i portafogli a questioni di tipo etico e a rischi reputazionali.

L'applicazione della presente Linea Guida riguarda gli emittenti che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- Producono cosmetici testati su animali
- Producono altri prodotti (es. detersivi per la casa) testati su animali
- Effettuano test su animali per conto di aziende che producono cosmetici ed altri prodotti
- Effettuano test su animali per scopi medici (es. produzione di farmaci)

Indicatore	Criterio
Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di cosmetici testati su animali	≥0%
Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di altri prodotti (es. detersivi per la casa) testati su animali	≥0%
Svolgimento di test su animali per conto di società che producono cosmetici e altri prodotti	Sì
Svolgimento di test su animali per scopi medici	Sì

Nella valutazione di tali emittenti, la SGR fa riferimento a standard internazionali, tra cui i “principi delle 3 R” (Replacement, Reduction and Refinement - cioè sostituzione, riduzione e perfezionamento) sanciti nella Direttiva Europea 2010/63 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici

Gli emittenti - per i quali è stato riscontrato un coinvolgimento in attività di test sugli animali sulla base di uno dei criteri sopra descritti - presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi specifiche in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Gli emittenti non presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.), che singolarmente rappresentano una percentuale congrua⁵ del totale degli AUM complessivi della SGR vengono sottoposti ad un monitoraggio volto a valutare alcuni dei seguenti aspetti:

- L'applicazione di metodi scientifici riconosciuti
- L'utilizzo di procedure e protocolli aggiornati e best-practice
- L'utilizzo di tecniche che evitino danni duraturi sugli animali
- L'uso della sperimentazione animale solo nell'impossibilità di applicare metodi alternativi
- Il miglioramento continuo degli ambienti in cui vivono gli animali

Particolarmente critici sono considerati i casi in cui:

- Non vengono utilizzati standard rispettosi delle condizioni di vita degli animali
- I controlli medici risultano inadeguati
- Vengono utilizzati esemplari catturati in natura o grandi scimmie
- Si verifica l'uso di procedure invasive senza anestetici

Il monitoraggio verrà svolto prioritariamente sugli emittenti maggiormente significativi in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AUM complessivi della SGR.

Per svolgere le sue valutazioni, la SGR si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante le normali attività di dialogo con l'emittente.

A fronte dell'individuazione di potenziali problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la SGR ricorre ad attività di engagement, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo in pool con altri investitori istituzionali. L'engagement – che può essere svolto con il supporto di esperti del settore – è finalizzato a verificare come l'emittente stia gestendo i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività in oggetto e a sensibilizzare il management sull'adozione di presidi adeguati. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla “Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement” della SGR.

Nel caso in cui l'engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Comitato di Gestione fornisce un'informativa delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione per una sua valutazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare ulteriori azioni, che prevedono, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'emittente.

Inoltre, il Comitato di Gestione monitora l'ammontare totale degli investimenti in emittenti coinvolti in attività di test sugli animali. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AUM complessivi della SGR, il Comitato segnala la situazione al Consiglio di Amministrazione che valuta le azioni necessarie.

Gli emittenti per i quali non sono disponibili informazioni ESG al momento dell'investimento saranno oggetto del processo sopra descritto a seguito della valutazione periodica del portafoglio immediatamente successiva o, indipendentemente da tale valutazione periodica, nel caso in cui la SGR dovesse venire a conoscenza di fatti o notizie rilevanti relativi alle dimensioni ESG durante le attività di monitoraggio.

⁵ La valutazione è rimandata al CdG.

4.4 Tutela dei Diritti Umani

La SGR presta particolare attenzione al rispetto dei diritti umani sia con riferimento alla propria dimensione interna che nelle attività d'investimento. In particolare, la SGR monitora, sulla base di standard internazionali come la "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti", il Global Compact e la Dichiarazione ONU dei Diritti Umani, gli emittenti societari nei quali investe al fine di verificare che essi non siano stati sanzionati per la violazione dei Diritti Umani per controversie relative ad alcuni dei seguenti aspetti:

- Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all'ambiente
- Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
- Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
- Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- Discriminazioni nei luoghi di lavoro basate, ad esempio, sul genere, sull'appartenenza etnica, sulla provenienza geografica, sulla disabilità, sull'orientamento sessuale, sul credo religioso
- Violazioni del diritto dei lavoratori all'attività sindacale e alla contrattazione collettiva

Gli emittenti societari con esposizione ad uno degli aspetti sopra descritti presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi specifiche in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed alla Tutela dei Diritti Umani.

Gli emittenti non presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) sono, invece, sottoposti ad ulteriori analisi e il monitoraggio verrà svolto prioritariamente sugli emittenti maggiormente significativi⁶ in considerazione del loro peso in termini di percentuale del totale degli AUM complessivi della SGR.

Per svolgere le sue valutazioni, la SGR si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante le normali attività di dialogo con l'emittente.

A fronte dell'individuazione di potenziali problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la SGR ricorre ad attività di engagement, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo in pool con altri investitori istituzionali. L'engagement – che può essere svolto con il supporto di esperti della materia – è finalizzato a verificare come l'emittente stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione al settore in oggetto e a sensibilizzare il management sull'adozione di presidi adeguati. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla "Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement" della SGR.

Nel caso in cui l'engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Comitato di Gestione fornisce un'informativa delle attività svolte al Consiglio di Amministrazione per una sua valutazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare ulteriori azioni, che prevedono, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'emittente.

Inoltre, la SGR:

- Esclude dall'universo investibile gli emittenti che operano direttamente nella produzione di armi bandite dalle Convenzioni ONU che violano i principi umanitari fondamentali (mine anti-uomo, bombe a grappolo, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco)

⁶ La valutazione è rimandata al CdG.

- Monitora con particolare attenzione gli emittenti governativi che presentano un rischio di violazione sistematica e deliberata dei diritti umani, ad esempio dovuto alla mancata ratifica di convenzioni internazionali (tra cui, la “Dichiarazione dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti”), o nei confronti dei quali sono state comminate sanzioni per la violazione di diritti umani

Il Comitato di Gestione monitora l'ammontare totale degli investimenti in emittenti corporate e governativi coinvolti in controversie o sanzioni relative ai diritti umani. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AUM complessivi della SGR, il Comitato segnala la situazione al Consiglio di Amministrazione che valuta le azioni necessarie.

Gli emittenti per i quali non sono disponibili informazioni ESG al momento dell'investimento saranno oggetto del processo sopra descritto a seguito della valutazione periodica del portafoglio immediatamente successiva o, indipendentemente da tale valutazione periodica, nel caso in cui la SGR dovesse venire a conoscenza di fatti o notizie rilevanti relativi alle dimensioni ESG durante le attività di monitoraggio.

4.5 Diffusione e aggiornamento

La presente Linea Guida è comunicata a tutto il personale, anche valutando apposite e specifiche sessioni formative in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità, ed è resa disponibile sul sito internet aziendale della SGR a tutti gli stakeholder, compreso il mercato, la comunità finanziaria e le istituzioni.

Ai Responsabili delle funzioni aziendali è affidato il compito di integrare gli impegni definiti dalla Linea Guida all'interno di decisioni e operazioni di business.

La presente Linea Guida verrà valutata ai fini dell'aggiornamento almeno una volta l'anno alla luce di eventuali evidenze emerse e del monitoraggio delle tendenze nazionali e internazionali in materia di investimento responsabile.

5 Responsabilità di aggiornamento

La Funzione responsabile del documento, che ne assicura la redazione e l'aggiornamento è la Funzione Business Development/Referente ESG.